

BENEDICT CUMBERBATCH

SE NE ANDRÀ
SOLO QUANDO
NON NE AVRAI
PIÙ BISOGNO



SCRITTO E DIRETTO DA
DYLAN SOUTHERN

L'OMBRA DEL CORVO

TRATTO DAL BEST-SELLER DI
MAX PORTER

(THE THING WITH FEATHERS)

14

DAL 27 NOVEMBRE AL CINEMA



presenta

L'OMBRA DEL CORVO

un film di

DYLAN SOUTHERN

Tratto dal celebre romanzo

“IL DOLORE è UNA COSA CON LE PIUME”

di **MAX PORTER**

con

BENEDICT CUMBERBATCH

HENRY BOXALL

RICHARD BOXALL

AL CINEMA DAL 27 NOVEMBRE 2025

tit. int. *The Thing with Feathers*

Gran Bretagna, 2025; 98'

Una produzione Lobo Films, Align, SunnyMarch

Distribuito da Adler Entertainment

Ufficio stampa:

Gargiulo&Polici Communication

Licia: licia@gargiulopolici.com - 389 9666566

Francesca: francesca@gargiulopolici.com - 329 0478786

www.gargiulopolici.com

CAST ARTISTICO

BENEDICT CUMBERBATCH	Il padre
LAURIE KYNASTON	Il figlio maggiore
BILLY JENKINS	Il figlio minore
NANDI BHEBHE	Teacher / Mrs. A
SAM SPRUELL	Paul
JESSIE CAVE	School Mum
HALL SOUTHERN	Unwelcoming Child 1 ANNIE
HALL SOUTHERN	Unwelcoming Child 2 LOU
DAVID THEWLIS	Voice of Crow
ERIC LAMPAERT	Crow
TIM PLESTER	Andy
LEO BILL	Dr. Bowden
CLAIRE CARTWRIGHT	Mum
CHARLIE HARMAN	Younger Boy 1
FREDDIE KIRBY	Younger Boy 2
VINETTE ROBINSON	Amanda
DWANE WALCOTT	Teacher / Mr. Mark
LESLEY MOLONY	Margaret
GARRY COOPER	Keith
Crediti non contrattuali	

MATTHEW JOHN WRIGHT	Simon Coleridge & Dan Graves
STEVE PAGET	Police Officer
ADAM BASIL	The Demon
KEVIN HOWARTH	Demon Voice
RIMCA KARMAKAR	Female Guest
MAX PORTER	Handsome Man at Book Launch

CAST TECNICO

Regia	DYLAN SOUTHERN
Soggetto	<i>"Il dolore è una cosa con le piume"</i> di MAX PORTER
Sceneggiatura	DYLAN SOUTHERN
Fotografia	BEN FORDESMAN
Montaggio	JOE WALKER
Musiche originali	MICA LEVI
Suono	JOAKIM SUNDSTRÖM
Scenografia	LAURA ELLIS CRICKS
Costumi	CHARLOTTE WALTER
Prodotto da	ADAM ACKLAND, LEAH CLARKE, GUY HEELEY, ADAM PAULSEN, DYLAN SOUTHERN
Produttori esecutivi	BENEDICT CUMBERBATCH, DAVID KOSSE, OLLIE MADDEN, MAX PORTER
Una produzione	LOBO FILMS, ALIGN, SUNNYMARCH
Distribuzione italiana	ADLER ENTERTAINMENT

SINOSSI

Tratto dal romanzo di **Max Porter** *Il dolore è una cosa con le piume, L'Ombra del corvo* racconta la storia di un padre e dei suoi due figli piccoli che, dopo la morte improvvisa della madre, si trovano a fronteggiare un dolore indicibile.

Quando un'enigmatica creatura – un corvo parlante, saggio e feroce – entra nelle loro vite, l'animale diventa al tempo stesso guida e minaccia, costringendoli ad affrontare la perdita, la memoria e la possibilità di rinascere attraverso il linguaggio, l'immaginazione e l'amore.

Un viaggio emotivo e visionario, sospeso tra realismo e poesia, che esplora il legame tra vita e morte, parola e silenzio, umano e animale.

NOTE DI REGIA

Tutto è cominciato con la lettura di un libro che mi ha profondamente colpito. Da lì è nata una domanda: come si può trasformare in film un romanzo breve, formalmente innovativo, che racconta il lutto attraverso tre diverse prospettive, una delle quali appartiene a un corvo? Come si può portare sullo schermo un testo che è insieme commovente, spaventoso, ironico e devastante, e farlo in modo che parli anche a chi non conosce la sua origine letteraria?

Ho amato *Il dolore è una cosa con le piume* di Max Porter dal primo istante. È stato un libro che non sapevo di avere bisogno di leggere. Mi ha permesso di guardare alle mie esperienze di perdita e di genitorialità in un modo nuovo, liberatorio, capace di sciogliere nodi interiori che mi portavo dietro da anni.

Il romanzo affronta la morte e il dolore con un'onestà assoluta, senza alcuna indulgenza o sentimentalismo. È ruvido e tenero, violento e gentile, persino ridicolo in certi momenti. Mi ha stupito la capacità di Porter di far convivere toni così diversi, aprendo uno spazio di verità umana autentica come raramente avevo incontrato prima.

Siamo abituati a pensare il lutto come un “processo” lineare: ci viene detto, con il linguaggio dell’auto-aiuto, che dobbiamo attraversare cinque fasi per arrivare infine a una guarigione completa.

Questo libro, invece, smentisce radicalmente quella visione semplificata. È una storia che non si nasconde di fronte al caos del dolore, ma che allo stesso tempo sa essere vitale, ironica e piena di speranza.

Il mio obiettivo, nell’adattamento cinematografico, era trovare un linguaggio visivo capace di raggiungere qualcosa di analogo a ciò che Max Porter aveva ottenuto sulla pagina.

Ho voluto avvicinarmi ai codici del genere, esplorando “l’orrore del lutto”, perché il film nasce proprio in quello spazio, per poi allargarsi verso qualcosa di unico, di non assimilabile a nessun altro film.

Non potevo usare la struttura narrativa nello stesso modo in cui la utilizza la letteratura, ma desideravo comunque giocare con essa, creando un ritmo che rispecchiasse la natura temporale del dolore. Volevo esplorare come il tempo, nel lutto, si dilati e si contragga, come si creino fratture tra memoria e presente, come si viva in un “tempo del dolore” distinto da quello reale. E poi c’era il Corvo: quella creatura forse reale, forse immaginaria, che guida la famiglia attraverso il loro dolore.

Sono sempre stato un grande appassionato di film di mostri e di effetti reali, e sapevo fin dall’inizio che il Corvo doveva essere una presenza fisica, non una creazione digitale. La sfida era accettare fino in fondo la stranezza di questa idea, con assoluta convinzione.

Questo è cinema indipendente, ma lo spettatore deve credere che il Corvo esista davvero come personaggio. Perché ciò fosse possibile, gli attori dovevano crederci sul set, e io stesso dovevo crederci come regista.

Avremmo potuto usare l’intelligenza artificiale più sofisticata del mondo, ma non credo che le interpretazioni dei bambini e del padre sarebbero state altrettanto autentiche nella relazione con lui. Per questo abbiamo scelto la via della “Old School”. Il Corvo è stato creato con protesi, la performance fisica di Eric Lampaert e la voce ruvida e tagliente di David Thewlis.

Benedict Cumberbatch ha interpretato il padre con una dedizione magnetica, mentre i debuttanti Henry e Richard Boxall hanno incarnato i due figli in modo commovente, impossibile da non amare.

Max Porter ha accompagnato l’intero percorso come il più generoso degli alleati, e appare anche nel film in un piccolo cameo, quasi metanarrativo.

Non era un libro “facile” o “ovvio” da adattare, e proprio per questo sono incredibilmente orgoglioso del risultato.

L’Ombra del Corvo attraversa toni diversi: è spaventoso, tenero, violento, surreale, a volte persino divertente, ma soprattutto è pieno di speranza.

Nonostante la sua sensibilità profondamente britannica, credo che il film riesca a dire qualcosa di universale: che l’amore, alla fine, è più forte della devastazione del dolore.

NOTE DELL'AUTORE MAX PORTER

Quando ho scritto *// dolore è una cosa con le piume*, non pensavo certo che sarebbe diventato un film.

Era un libro nato dal dolore e dall'amore, scritto in un momento in cui la mia vita era segnata dalla perdita.

L'idea che qualcuno potesse volerlo portare sullo schermo mi sembrava allo stesso tempo commovente e spaventosa. Ma fin dal primo incontro con Dylan Southern ho capito che la sua intenzione non era quella di "tradurre" il mio romanzo, bensì di dialogare con esso, di entrarvi dentro con rispetto e immaginazione.

Dylan non mi ha mai chiesto di spiegargli cosa intendessi con certi passaggi o simboli: voleva capire come il libro fosse nato, cosa significasse per me e, soprattutto, cosa potesse significare per chi non lo aveva mai letto.

Mi ha conquistato la sua visione: voleva realizzare un film che non semplificasse, che non rendesse il dolore "gestibile", ma che ne restituisse la forma mutevole, l'energia contraddittoria, la vita che resiste anche dentro la perdita.

L'elemento che mi ha più colpito è stato il modo in cui ha affrontato il personaggio del Corvo.

Per molti lettori, il Corvo è una figura ambigua, oscillante tra simbolo e carne. Dylan ha voluto farlo esistere davvero, fisicamente, senza effetti digitali, con un corpo, una voce, un movimento.

Questa scelta, poetica e artigianale al tempo stesso, mi è sembrata perfetta, perché corrispondeva alla stessa idea da cui era nato il libro: rendere concreto ciò che è astratto, dare forma a ciò che non si può toccare.

Sul set ho ritrovato la stessa miscela di caos, dolcezza e ironia che avevo sentito scrivendo.

Vedere Benedict Cumberbatch trasformarsi nel Padre è stato commovente: la sua interpretazione cattura la fragilità e la forza di chi cerca di sopravvivere al dolore restando umano.

I piccoli Henry e Richard Boxall sono stati una rivelazione: hanno portato nel film una naturalezza e una verità che non si possono fingere.

Dylan è riuscito a costruire un mondo coerente con quello del mio romanzo ma totalmente cinematografico.

Il suo film non cerca di imitare la mia scrittura, la reinventa. Crea un linguaggio visivo che vibra dello stesso ritmo, dello stesso respiro, della stessa libertà.

Ho sempre pensato che *Il dolore è una cosa con le piume* fosse, in fondo, un esperimento sulla possibilità di raccontare l'assenza. Il film di Dylan mostra che il cinema può affrontare quella stessa sfida: può raccontare il vuoto senza riempirlo, può mostrare la perdita senza addomesticarla.

Non potrei essere più felice di come *L'Ombra del Corvo* restituisce l'anima del mio libro: con amore, curiosità e una grande, contagiosa umanità.

DAL ROMANZO AL FILM

Pubblicato in Italia da **Guanda** nel 2016 con il titolo ***Il dolore è una cosa con le piume***, il romanzo di **Max Porter** ha conquistato lettori e critica per la sua scrittura ibrida, a metà tra poesia e prosa, capace di affrontare con tenerezza e ferocia il tema della perdita.

La storia è quella di un giovane padre che, rimasto vedovo, cerca di crescere i due figli piccoli in un appartamento londinese intriso di assenza. Un giorno, un gigantesco corvo entra nella loro casa e nella loro vita: una creatura che parla, consola, distrugge e rigenera. Il Corvo – che dichiara di voler restare *“fino a quando non sarò più necessario”* – diventa la personificazione del dolore, ma anche della resilienza, della necessità di accogliere la sofferenza per poterla superare.

Scritto con una lingua frammentata, lirica e ironica, il romanzo alterna le voci del padre, dei figli e del Corvo, componendo una partitura emotiva che fonde realismo e visionarietà. La struttura stessa del libro – fatta di brevi prose, dialoghi surreali e lampi poetici – ha reso l’adattamento cinematografico una sfida complessa.

Nel film di **Dylan Southern**, ***L’Ombra del corvo***, la dimensione onirica e simbolica del testo trova espressione visiva in una regia che privilegia il contrasto tra luce e oscurità, silenzio e suono, presenza e assenza.

Come nel romanzo, anche nel film la narrazione non procede per eventi ma per emozioni: un percorso attraverso il dolore, che diventa, in ultima istanza, un atto d’amore e di immaginazione.

IL REGISTA DYLAN SOUTHERN

Regista e sceneggiatore britannico, **Dylan Southern** è riconosciuto per la sua capacità di costruire narrazioni autentiche, profondamente umane e visivamente coinvolgenti.

Il suo nome si è affermato nella scena internazionale grazie a un approccio autoriale al documentario, capace di unire intensità emotiva e sguardo rigoroso. Il film **No Distance Left to Run** (2010), dedicato alla storica band **Blur**, gli è valso la candidatura ai **Grammy Awards** e ai **Grierson Awards**.

Due anni dopo ha firmato **Shut Up and Play the Hits** (2012), il ritratto della leggendaria “ultima esibizione” degli **LCD Soundsystem**, presentato in anteprima mondiale al **Sundance Film Festival** e considerato oggi uno dei documentari musicali più rappresentativi della sua generazione.

Nel 2022 Southern è tornato al **Sundance** con **New York: la rinascita del rock and roll** (tit. or. *Meet Me in the Bathroom*), tratto dal libro di **Lizzy Goodman** che racconta la scena musicale newyorkese dei primi anni Duemila. Il film, distribuito nelle sale con grande successo di critica, ha consolidato il suo ruolo come uno dei principali interpreti del cinema musicale contemporaneo.

L’Ombra del corvo, tratto dal romanzo di **Max Porter** **Il dolore è una cosa con le piume**, rappresenta il suo debutto nel lungometraggio di finzione. Il film, scritto e diretto da Southern, vede **Benedict Cumberbatch** nel ruolo del protagonista e segna l’evoluzione naturale di un autore che ha fatto del rapporto tra arte, emozione e umanità il centro della propria ricerca cinematografica.

FILMOGRAFIA:

- **No Distance Left to Run**, 2010;
- **Shut Up and Play the Hits**, 2012;
- **The Gun** (short), 2014;
- **Meet Me in the Bathroom**, 2022;
- **L’Ombra del Corvo** (*The Thing with Feathers*), 2025.

IL CAST

BENEDICT CUMBERBATCH

Candidato all’Oscar e considerato tra gli attori più versatili e intensi della sua generazione, **Benedict Cumberbatch** ha costruito una carriera segnata da interpretazioni complesse, profondamente emotive e sempre riconoscibili per la loro forza espressiva.

La sua straordinaria performance in ***Il potere del cane*** (tit. or. *The Power of the Dog*, 2021) di **Jane Campion**, vincitore dell’**Academy Award**, gli è valsa le candidature ai **Premi Oscar**, **BAFTA**, **SAG Awards**, **Critics’ Choice Awards** e **Golden Globe**.

Già in precedenza, Cumberbatch aveva ricevuto candidature ai principali riconoscimenti internazionali – **Oscar**, **Golden Globe**, **BAFTA** e **SAG** – per il ruolo di **Alan Turing** nel film ***The Imitation Game*** (2014) di **Morten Tyldum**, che ne ha consacrato il talento su scala mondiale.

Tra i progetti più attesi, figurano: ***I Roses*** (tit. or. *The Roses*) di **Jay Roach** accanto ad **Olivia Colman**; ***Wife & Dog*** di **Guy Ritchie**, con **Rosamund Pike**; ***La trama fenicia*** (tit. or. *The Phoenician Scheme*) di **Wes Anderson**, al fianco di **Tom Hanks** e **Scarlett Johansson**; e ***How to Stop Time*** di **Tomas Alfredson**.

Di recente, Cumberbatch è stato protagonista della miniserie ***Eric*** di **Abi Morgan** per **Netflix**, del film ***La meravigliosa storia di Henry Sugar*** (tit. or. *The Wonderful Story of Henry Sugar*, 2023) di **Wes Anderson**, vincitore dell’**Oscar**, e del kolossal ***Doctor Strange nel Multiverso della Follia*** (tit. or. *Doctor Strange in the Multiverse of Madness*, **Sam Raimi**, 2022) della **Marvel**, che ha incassato quasi **un miliardo di dollari** al box office mondiale.

La sua filmografia include anche titoli di grande rilievo come: ***Il visionario mondo di Louis Wain*** (tit. or. *The Electrical Life of Louis Wain*, 2021) di **Will Sharpe**; ***Spider-Man: No Way Home*** (tit. or. *Spider-Man: No Way Home*, 2021) di **Jon Watts**; ***1917*** di **Sam Mendes** (2020); vincitore del **BAFTA Award**, ***12 anni schiavo*** (tit. or. *12 Years a Slave*, 2014) di **Steve McQueen**; ***War Horse*** (2011) di **Steven Spielberg**; ***Espiazione*** (tit. or. *Atonement*, 2007) di **Joe Wright**; ***Edison – L’uomo che illuminò il mondo*** (tit. or. *The Current War*, 2017) di **Crediti non contrattuali**

Alfonso Gomez-Rejon; la trilogia de ***Lo Hobbit*** (tit. or. *The Hobbit Trilogy*, 2012-2014) di **Peter Jackson**; ***Into Darkness – Star Trek*** (tit. or. *Star Trek: Into Darkness*, 2013) di **J.J. Abrams**; ***Black Mass – L'ultimo gangster*** (tit. or. *Black Mass*, 2015) di **Scott Cooper**; ***I segreti di Osage County*** (tit. or. *August: Osage County*, 2013) di **John Wells**; ***La talpa*** (tit. or. *Tinker Tailor Soldier Spy*, 2011) di **Tomas Alfredson**; ***L'altra donna del re*** (tit. or. *The Other Boleyn Girl*, 2008) di **Justin Chadwick**.

Sul piccolo schermo, Cumberbatch ha ricevuto ampi consensi per i suoi ruoli nelle serie ***Brexit***: ***The Uncivil War*** (tit. or. *Brexit: The Uncivil War*), ***Patrick Melrose*** (tit. or. *Patrick Melrose*) (Showtime/SKY TV) – per cui ha vinto un **BAFTA TV Award** e ottenuto candidature a **Golden Globe** ed **Emmy** – e soprattutto per l'iconica interpretazione di Sherlock Holmes nella serie ***Sherlock*** prodotta dalla **BBC**, che gli è valsa un **Primetime Emmy Award** e numerose nomination ai **BAFTA**, **SAG** e **Critics' Choice Awards**.

Tra gli altri titoli televisivi si ricordano ***The Hollow Crown*** (tit. or. *The Hollow Crown*), ***Hawking*** (tit. or. *Hawking*), ***Small Island*** (tit. or. *Small Island*) e ***Parade's End*** (tit. or. *Parade's End*).

In teatro, Cumberbatch ha interpretato George Tesman in ***Hedda Gabler*** all'Almeida Theatre, ruolo con cui ha debuttato nel **West End** al **Duke of York's Theatre**, ricevendo la candidatura al **Laurence Olivier Award** e vincendo l'**Ian Charleson Award**.

È stato inoltre protagonista di ***Frankenstein*** al **National Theatre**, per cui ha ricevuto l'**Olivier Award**, l'**Evening Standard Award** e il **Critics' Circle Theatre Award**, e di ***Amleto*** al **Barbican Theatre**, che gli è valso una terza candidatura al **Laurence Olivier Award**.

Nel 2013 ha fondato, insieme al produttore **Adam Ackland**, la società **SunnyMarch**, attiva nella produzione cinematografica e televisiva. Tra i titoli più recenti e in sviluppo figurano: ***We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo*** (tit. or. *We Live in Time*, John Crowley, 2024); ***I Roses*** (tit. or. *The Roses*, Jay Roach, 2025); ***La fine da cui partiamo*** (tit. or. *The End We Start From*, Mahalia Belo, 2023); la serie ***Come fermare il tempo*** (tit. or. *How to Stop Time*), a conferma di un percorso artistico che unisce visione creativa, impegno produttivo e un costante desiderio di sperimentazione.

FILMOGRAFIA ATTORE – CINEMA:

- ***Uccidere il re (To Kill a King)***, Mike Barker, 2003;
- ***Il quiz dell'amore (Starter for 10)***, Tom Vaughan, 2006;
- ***Amazing Grace***, Michael Apted, 2006;
- ***Espiazione (Atonement)***, Joe Wright, 2007;
- ***L'altra donna del re (The Other Boleyn Girl)***, Justin Chadwick, 2008;
- ***Burlesque Fairytales***, Susan Luciani, 2009;
- ***Creation***, Jon Amiel, 2009;
- ***Four Lions***, Chris Morris, 2010;
- ***Third Star***, Hattie Dalton, 2010;
- ***The Whistleblower***, Larysa Kondracki, 2010;
- ***La talpa (Tinker Tailor Soldier Spy)***, Tomas Alfredson, 2011;
- ***War Horse***, Steven Spielberg, 2011;
- ***Wreckers***, D.R. Hood, 2011;
- ***Lo Hobbit – Un viaggio inaspettato (The Hobbit: An Unexpected Journey)***, Peter Jackson, 2012;
- ***Into Darkness – Star Trek (Star Trek into Darkness)***, J.J. Abrams, 2013;
- ***12 anni schiavo (12 Years a Slave)***, Steve McQueen, 2013;
- ***Il quinto potere (The Fifth Estate)***, Bill Condon, 2013;
- ***I segreti di Osage County (August: Osage County)***, John Wells, 2013;
- ***Lo Hobbit – La desolazione di Smaug (The Hobbit: The Desolation of Smaug)***, Peter Jackson, 2013;
- ***The Imitation Game***, Morten Tyldum, 2014;
- ***Lo Hobbit – La battaglia delle cinque armate (The Hobbit: The Battle of the Five Armies)***, Peter Jackson, 2014;
- ***Black Mass – L'ultimo gangster (Black Mass)***, Scott Cooper, 2015;
- ***Zoolander 2***, Ben Stiller, 2016;
- ***Doctor Strange***, Scott Derrickson, 2016;
- ***Thor: Ragnarok***, Taika Waititi, 2017;
- ***Edison – L'uomo che illuminò il mondo (The Current War)***, Alfonso Gomez-Rejon, 2017;
- ***Avengers: Infinity War***, Anthony e Joe Russo, 2018;
- ***Mowgli – Il figlio della giungla (Mowgli)***, Andy Serkis, 2018;
- ***Avengers: Endgame***, Anthony e Joe Russo, 2019;
- ***1917***, Sam Mendes, 2019;

- **Between Two Ferns – Il film (Between Two Ferns: The Movie)**, Scott Aukerman, 2019;
- **L'ombra delle spie (The Courier)**, Dominic Cooke, 2020;
- **The Mauritanian**, Kevin Macdonald, 2021;
- **Il potere del cane (The Power of the Dog)**, Jane Campion, 2021;
- **Il visionario mondo di Louis Wain (The Electrical Life of Louis Wain)**, Will Sharpe, 2021;
- **Spider-Man: No Way Home**, Jon Watts, 2021;
- **Doctor Strange nel Multiverso della Follia (Doctor Strange in the Multiverse of Madness)**, Sam Raimi, 2022;
- **Nella bolla (The Bubble)**, Judd Apatow, 2022;
- **The Book of Clarence**, Jeymes Samuel, 2023;
- **The End We Start From**, Mahalia Belo, 2023;
- **La meravigliosa storia di Henry Sugar e altre tre storie (The Wonderful Story of Henry Sugar and Three More)**, Wes Anderson, 2023;
- **La trama fenicia (The Phoenician Scheme)**, Wes Anderson, 2025;
- **I Roses (The Roses)**, Jay Roach, 2025;
- **L'Ombra del Corvo (The Thing with Feathers)**, Dylan Southern, 2025.

ATTORE – TELEVISIONE:

- **Heartbeat**, 2000–2004;
- **Fields of Gold**, Bill Anderson, 2002;
- **Tipping the Velvet**, Geoffrey Sax, 2002;
- **Testimoni silenziosi (Silent Witness)**, 2002;
- **Cambridge Spies**, Tim Fywell, 2003;
- **Spooks**, 2003;
- **Fortysomething**, 2003;
- **Dunkirk**, Alex Holmes, 2004;
- **Hawking**, Philip Martin, 2004;
- **Nathan Barley**, 2005;
- **To the Ends of the Earth**, David Attwood, 2005;
- **Broken News**, 2005;
- **Stuart: A Life Backwards**, David Attwood, 2007;
- **The Last Enemy**, 2008;
- **Miss Marple (Agatha Christie's Marple)**, 2008;
- **Small Island**, John Alexander, 2009;

- **Van Gogh: Painted with Words**, Andrew Hutton, 2010;
- **Sherlock**, 2010–2017;
- **Parade's End**, Susanna White, 2012;
- **Bambini nel tempo (The Child in Time)**, Julian Farino, 2017;
- **Patrick Melrose**, 2018;
- **Brexit: The Uncivil War**, Toby Haynes, 2019;
- **Eric**, Lucy Forbes, 2024.

TEATRO

- **Pene d'amor perdute**, di William Shakespeare, regia di Rachel Kavanaugh. Regent's Park Open Air Theatre di Londra (2001);
- **Sogno di una notte di mezza estate**, di William Shakespeare, regia di Regent Kavanaugh. Regent's Park Open Air Theatre di Londra (2001);
- **Come vi piace**, di William Shakespeare, regia di Rachel Kavanaugh. Regent's Park Open Air Theatre di Londra (2002);
- **Romeo e Giulietta**, di William Shakespeare, regia di Rachel Kavanaugh. Regent's Park Open Air Theatre di Londra (2002);
- **Oh, What a Lovely War!**, di Joan Littlewood, regia di Ian Talbot. Regent's Park Open Air Theatre di Londra (2002);
- **La donna del mare**, di Henrik Ibsen, regia di Trevor Nunn. Almeida Theatre di Londra (2004);
- Hedda Gabler, di Henrik Ibsen, regia di Richard Eyre. Almeida Theatre e Duke of York's Theatre di Londra (2005);
- **Period of Adjustment**, di Tennessee Williams, regia di Howard Davies. Almeida Theatre di Londra (2006);
- **Il rinoceronte**, di Ionesco, regia di Dominic Cooke. Royal Court Theatre di Londra (2007);
- **Omobono e gli incendiari**, di Max Frisch, regia di Ramin Gray. Royal Court Theatre di Londra (2007);
- **The City**, di Martin Crimp, regia di Katie Mitchell. Royal Court Theatre di Londra (2007);
- **After the Dance**, di Terence Rattigan, regia di Thea Sharrock. National Theatre di Londra (2010);
- **The Children's Monologues**, regia di Danny Boyle. Old Vic di Londra (2010);
- **Frankenstein**, di Nick Dear, regia di Danny Boyle. National Theatre di Londra (2011);
- **Amleto**, di William Shakespeare, regia di Lyndsey Turner. Barbican Centre di Londra (2015).

HENRY BOXALL E RICHARD BOXALL

Henry e Richard Boxall fanno il loro debutto cinematografico con ***L’Ombra del corvo***, in cui interpretano i due giovani figli del protagonista, interpretato da **Benedict Cumberbatch**.

Fratelli nella vita reale, Henry e Richard sono stati scelti dal regista **Dylan Southern** per la loro capacità di esprimere con naturalezza e intensità la complessità emotiva dei loro personaggi: due bambini che affrontano, ciascuno a modo suo, il dolore della perdita e la ricerca di un nuovo equilibrio familiare.

Il loro lavoro sul set ha colpito cast e troupe per la spontaneità, la sensibilità e la straordinaria intesa che li unisce anche fuori dallo schermo.

Southern ha definito la loro interpretazione “impossibile da non amare”, sottolineando come la loro autenticità abbia rappresentato il cuore emotivo del film.

Cresciuti a Londra, Henry e Richard Boxall hanno iniziato fin da piccoli a interessarsi alla recitazione, partecipando a corsi teatrali e progetti scolastici. ***L’Ombra del corvo*** segna il loro esordio professionale e rappresenta per entrambi l’inizio di un percorso artistico che unisce curiosità, talento e una naturale inclinazione per la recitazione cinematografica.

Con questo film, i fratelli Boxall si impongono come due giovani promesse del cinema britannico, capaci di restituire – con delicatezza e intensità – la voce più intima e autentica della storia.